

Università	Università degli Studi di VERONA
Classe	L-39 - Servizio sociale
Nome del corso in italiano	Scienze del servizio sociale <i>adeguamento di: Scienze del servizio sociale (1381861)</i>
Nome del corso in inglese	Social Work Science
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	W20^2018^PDS0-2018^023091
Data di approvazione della struttura didattica	10/04/2018
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	10/04/2018
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	17/01/2008
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.dfpp.univr.it/?ent=cs&id=359&tcs=N
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze Umane
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-39 Servizio sociale

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere un'adeguata conoscenza e padronanza delle discipline di base, dei metodi e delle tecniche proprie del servizio sociale;
- possedere conoscenze disciplinari e metodologiche adeguatamente utili alla programmazione ed alla realizzazione di interventi integrati tra vari ambiti operativi;
- possedere una buona cultura interdisciplinare di base in ambito sociologico, antropologico, etico-filosofico, giuridico-economico, medico, psicologico e storico idonea a comprendere le caratteristiche delle società moderne e a collaborare alla costruzione di progetti di intervento individuale e sociale;
- possedere competenze nel campo della rilevazione e del trattamento di situazioni di disagio sociale tanto di singoli quanto di famiglie, gruppi e comunità;
- possedere adeguate competenze per la comunicazione e la gestione dell'informazione, in particolare per quanto attiene ai diritti di cittadinanza e all'accompagnamento di soggetti in difficoltà;
- possedere competenze e capacità di interagire con le culture, comprese quelle di genere e delle popolazioni immigrate, nella prospettiva di relazioni sociali multiculturali e multietniche;
- essere in grado di attivare azioni preventive del disagio sociale, promozionali del benessere delle persone, delle famiglie, dei gruppi e delle comunità; azioni di pronto intervento sociale e di sostegno nell'accesso alle risorse e alle prestazioni;
- possedere un'adeguata padronanza del metodo della ricerca sociale;
- possedere capacità di operare con i gruppi e in gruppi di lavoro;
- conoscere efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- perseguire l'acquisizione di elementi di esperienza con attività esterne attraverso tirocini presso enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore, imprese sociali in cui è presente il Servizio Sociale Professionale.

I laureati della classe potranno svolgere attività professionali in diversi ambiti, quali organizzazioni private nazionali e multinazionali; amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali; organizzazioni non governative, del terzo settore e imprese. Tali attività saranno svolte in diverse aree: di aiuto nei processi di inclusione sociale, preventivo-promozionali, organizzative, didattico-formative e di ricerca.

Ai fini indicati il curriculum del corso di laurea attua la completezza della formazione sia di base sia caratterizzante assumendo discipline dai settori scientifico-disciplinari di cui in tabella ed attua la coerenza complessiva della formazione orientandone i contenuti in rapporto agli obiettivi della classe.

Il curriculum del corso di laurea, oltre a rispettare i minimi indicati dalla tabella, deve anche prevedere almeno 18 CFU per Tirocinio e guida al tirocinio privilegiando la supervisione da parte di assistenti sociali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il CdS in "Scienze del Servizio Sociale" è stato correttamente progettato per quanto attiene alla trasparenza nella scelta della denominazione, nonché nella definizione degli obiettivi formativi e degli sbocchi professionali.

In base agli elementi di analisi sviluppati, la progettazione del CdL è correttamente compiuta in quanto coerente agli obiettivi di razionalizzazione e di qualificazione, pur presentando alcune criticità che si devono alle peculiarità derivanti dalla specificità della classe alla quale appartiene il CdS in esame.

In particolare, si intende fare riferimento alla necessità di assegnare alle attività formative diverse dagli insegnamenti un peso rilevante ed altresì al rispetto dei minimi ministeriali stabiliti per gli ambiti di base e caratterizzanti.

Pertanto, si ritiene che la presenza di corsi integrati in misura superiore a quanto deliberato dal Senato Accademico possa essere considerata comunque accettabile, purché l'organizzazione dei corsi integrati non porti ad un'alterazione del giusto rapporto fra il carico didattico e il numero dei CFU.

Complessivamente, dunque, si può affermare che il CdS in esame rispetti gli obiettivi di razionalizzazione e di qualificazione, nonché di adeguatezza e di compatibilità rispetto alle risorse di docenza ed alle strutture disponibili.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Vedi allegato

I referenti territoriali del corso di laurea Triennale in Scienze del servizio sociale sono stati individuati nei rappresentanti dell'Ordine degli assistenti sociali del Veneto; negli assistenti sociali in forza ai servizi locali e nei loro dirigenti; nei rappresentanti del privato sociale.

La loro consultazione è stata svolta in passato e tuttora si svolge in diverse modalità. Occorre ricordare, in via introduttiva, che da sempre il corso di studi ha scelto di affidare gli insegnamenti delle materie professionali ad assistenti sociali in servizio presso le differenti strutture del welfare locale. Questi docenti, partecipando attivamente a tutti i momenti collegiali della vita del corso di laurea, hanno da sempre contribuito alla sua amministrazione. Ciò ha permesso di gestire il corso tenendo costantemente

presenti le esigenze formative riscontrabili a livello territoriale, le loro svariate trasformazioni, gli assetti del mercato del lavoro, nonché i cambiamenti che, nel corso del tempo, hanno caratterizzato i bisogni dell'utenza.

Accanto a questi continui rapporti formali/informali, le parti sociali sono state oggetto di un'azione mirata di contatto preliminare rispetto l'avvio del CdS nell'a.a. 2008/09. Nello specifico, è stata organizzata una riunione in data 17 gennaio 2008 che ha visto la partecipazione di tre esponenti dei servizi pubblici e di privato sociale del territorio (ULSS 22; I.C.I.S.S. Verona; Cooperativa Sociale Azalea); di due rappresentanti dell'Ordine Regionale degli Assistenti Sociali del Veneto; di tre docenti dell'allora Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale (L.i.S.S.S.); di tre membri della commissione didattica paritetica. Nella prima parte dell'incontro sono state presentate le caratteristiche del nuovo ordinamento didattico ed illustrato il profilo dell'Assistente Sociale. Nella seconda parte, invece, è stato dato spazio ai rappresentanti delle parti sociali. Si sono così succeduti svariati interventi che hanno messo in luce alcune specifiche necessità. In primo luogo è stato sottolineato il bisogno di trasferire ai futuri assistenti sociali competenze di natura pedagogica ed educativa che risultavano assenti dagli obiettivi formativi della classe. In secondo luogo, sempre le parti sociali, hanno caldeggiato lo svolgimento delle attività di tirocinio presso i servizi di base, al fine di permettere agli studenti un'ampia presa di coscienza riguardo alla complessità delle mansioni professionali. In terzo luogo, proprio ragionando sulla complessità del lavoro sociale professionale, alcuni esponenti delle parti sociali hanno evidenziato l'esigenza, in futuro, di pensare la formazione degli assistenti sociali articolata su di un percorso di cinque anni. Infine, è stata rimarcata l'opportunità di svolgere un lavoro con gli studenti atto a trasferire loro la consapevolezza delle profonde difficoltà emotive che la professione comporta.

Dal 2008 ad oggi le parti sociali sono state consultate con regolarità anche attraverso rilevazioni standardizzate svolte tramite la somministrazione di questionari. Oltre a bisogni formativi di natura specifica, legati ad ambiti disciplinari di volta in volta differenti, va ricordato come i diversi contatti avuti hanno sempre messo in luce la necessità di insistere sugli aspetti relazionali, umani e caratteriali relativi alla professione.

Le ultime consultazioni svolte hanno sottolineato in particolar modo l'esigenza di assestare la formazione offerta dal Corso di Studi con la complessità degli attuali scenari sociali tra cui spiccano i temi dell'immigrazione, delle nuove forme di marginalità e di dipendenza, della disabilità.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

L'obiettivo formativo ultimo del CdS di Scienze del Servizio Sociale consiste nella formazione degli studenti al profilo professionale di Assistente Sociale. Costituiscono un riferimento per la definizione della figura professionale dell'Assistente Sociale la legge n.84 del 23 marzo 1993 (istitutiva dell'Albo Professionale), il DM 270/2004 di definizione delle classi di laurea e il Codice deontologico dell'assistente sociale. Da tali documenti emerge la figura di un professionista dell'assistenza sociale che persegue obiettivi di prevenzione e recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazione di bisogno (L.84/93). Affinché tali obiettivi possano essere realisticamente perseguiti, è necessario che lo studente in Scienze del servizio sociale dimostri di aver appreso e di saper applicare prospettive di analisi, metodologie d'intervento e strumenti operativi atti ad affrontare la complessità insita nei problemi sociali. Gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea si articolano entro cinque differenti aree di formazione e di apprendimento:

- 1) Teorico-culturale
- 2) Contestuale
- 3) Metodologico-professionale
- 4) Relazionale
- 5) Esperienziale

Mentre le prime tre aree raggruppano insegnamenti erogati sin dal primo anno di corso, le seconde due, avendo al loro centro il tirocinio ed i laboratori che vi si connettono, impegnano gli studenti a partire dal secondo anno di corso. Il secondo e il terzo anno sono dedicati prevalentemente all'acquisizione delle competenze tipiche della professione (tecniche del colloquio, del counseling, della valutazione del bisogno della progettazione dell'intervento individuale e di rete).

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il laureato nel CdS in Scienze del servizio sociale avrà acquisito conoscenze relative alle determinanti del benessere bio-psico-sociale delle persone (con particolare riguardo all'approfondimento dei problemi sociali più di frequente trattati dai professionisti); avrà maturato competenze analitiche riguardo ai processi di mutamento sociale; conoscerà presupposti e valori alla base delle politiche e dei servizi sociali; avrà acquisito i principi e i fondamenti che regolano l'esercizio della professione di assistente sociale. Ancora, il laureato del CdS avrà le conoscenze necessarie per collocarsi efficacemente all'interno dei precisi contesti organizzativi del servizio sociale, rispettandone le norme, usando con efficacia gli strumenti giuridici e di intervento messi da essi a disposizione. Non solo, ma possiederà anche tutti i saperi che sorreggono l'azione di assistenza sociale in termini professionali e che derivano dalle discipline specifiche del servizio sociale. Oltre a ciò, i laureati del CdS sapranno gestire il loro atteggiamento di ascolto e la relazione d'aiuto con l'utenza; sapranno leggere e interpretare le diverse culture organizzative implicate nell'attuazione dell'intervento di aiuto; avranno conoscenze linguistiche, lessicali ed argomentative.

Tali risultati sono conseguiti attraverso lezioni frontali ed esperienze di tirocinio e laboratorio. La verifica del raggiungimento degli obiettivi avverrà attraverso prove orali e scritte.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

In termini applicativi, il laureato sarà in grado di collocare le criticità rilevate a proposito della propria utenza entro le più ampie dinamiche di mutamento sociale; saprà progettare e svolgere ricerche sociali atte ad approfondire i problemi e i bisogni di un determinato territorio; saprà interpretare le cause alla radice dei bisogni rilevati e ne riuscirà a distinguere le matrici sociali, quelle famigliari e quelle più propriamente personali, seguendone altresì gli intrecci e le reciproche azioni di rinforzo; saprà armonizzare la propria azione d'intervento con i significati e le conseguenze sottese dalle eventuali riforme del welfare sia a livello nazionale sia anche a livello locale; sarà in grado di riconoscere, rispettare e promuovere gli obiettivi di fondo del lavoro sociale professionale.

Il laureato del CdS saprà altresì interpretare con efficacia la posizione occupata dal proprio servizio rispetto alla rete del welfare; saprà integrare la propria azione professionale con le finalità del servizio di appartenenza; metterà a frutto tutte le potenzialità insite negli strumenti giuridici forniti dal plesso istituzionale. Saprà inoltre riconoscere e rispettare i limiti posti dal diritto alla sua azione professionale.

Lo studente del CdS avrà acquisito le competenze necessarie ad operare la valutazione dei bisogni, a svolgere con efficacia i colloqui con l'utenza, a stendere una relazione di servizio sociale, a stabilire con chiarezza e realismo gli obiettivi del proprio intervento, a svolgerlo con correttezza e appropriatezza metodologica, a valutarne l'efficacia e se necessario rivederne gli obiettivi.

Il laureato sarà anche in grado di attivare tutte le sensibilità necessarie a garantire un rapporto franco e collaborativo con l'utenza nonché con le altre figure impegnate nell'intervento; avrà le competenze linguistiche necessarie a relazionarsi con utenti stranieri; possiederà le competenze lessicali e sintattiche richieste per la stesura delle relazioni di servizio sociale, per quella dei progetti d'intervento e della reportistica richiesta dalla propria istituzione di appartenenza.

I laureati del CdS dovranno infine sapersi confrontare alla pari con gli altri professionisti presenti nel mondo dei servizi (medici, psicologi, educatori, operatori sanitari di vario genere, operatori del diritto, ecc.), avendo ben chiara la propria sfera d'azione, la specificità del proprio contributo e quella del proprio sapere.

Tali risultati saranno conseguiti attraverso lezioni frontali ed esperienze di tirocinio e laboratorio. La verifica del raggiungimento degli obiettivi avverrà attraverso prove orali e scritte.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato in Scienze del servizio sociale è in grado di sviluppare autonome valutazioni rispetto le cause, la natura e le caratteristiche dei bisogni della propria utenza sia essa rappresentata da singoli, sia essa rappresentata da famiglie, gruppi o comunità più vaste; sa scegliere le più appropriate metodologie di azione (assistenziale, preventiva, di supporto, ecc.) tarandole sulla specificità delle differenti situazioni problematiche; sa realizzare e gestire interventi di assistenza sociale, costruendo e gestendo efficacemente la relazione d'aiuto con i destinatari, favorendo un clima di collaborazione e sinergia con le altre figure professionali in esso coinvolte, rilevando e mobilitando le reti relazionali primarie e secondarie di supporto sociale.

Attività formative e strumenti didattici

Le capacità indicate, che congiuntamente configurano l'autonomia di giudizio, sono sottoposte ad accertamento sia in sede di esame, scritto e orale, sia in sede di discussione della tesi di laurea. Da questo punto di vista attività di valore irrinunciabile sono rappresentate dal tirocinio e dai laboratori che a esso si accompagnano. In esse gli studenti possono mettere alla prova le competenze maturate nell'ambito dei vari insegnamenti teorici e, grazie alla supervisione garantita dai tutor, rendersi conto della propria autonomia di giudizio.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato in scienze del servizio sociale deve sviluppare abilità comunicative che trovano impiego sia nel rapporto con l'utenza, sia nel rapporto con gli altri colleghi dell'assistenza, sia anche con i propri referenti istituzionali. Nello specifico esse comportano la capacità di gestire con efficacia la relazione di aiuto con la propria utenza, la conoscenza di almeno una lingua straniera al fine di relazionarsi con l'utenza straniera, le competenze lessicali e sintattiche necessarie a stendere le relazioni di servizio sociale, a svolgere la progettazione degli interventi e a produrre la reportistica richiesta dal proprio ente di appartenenza.

Attività formative e strumenti didattici

Le capacità indicate, che congiuntamente configurano le abilità comunicative, sono sempre sottoposte ad accertamento in sede di esame, scritto e orale, ove lo studente è tenuto ad argomentare in modo corretto, efficace e convincente le risposte fornite ai quesiti che gli sono sottoposti. La redazione e discussione della tesi di laurea, poi, permette di verificare, sia nel caso di lavori di tipo teorico-speculativo sia nel caso di lavori di tipo empirico, le capacità dello studente di spiegare e di far comprendere il fenomeno indagato. Un'ottima occasione di verifica delle competenze comunicative è rappresentata dall'attività di tirocinio e dai laboratori a esso collegati.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato è in grado di maturare, in forza dello studio effettuato e delle esperienze vissute lungo il percorso formativo, la capacità di interiorizzare conoscenze e competenze così da poter proseguire il suo processo di crescita anche nel contesto lavorativo, in una sorta di apprendimento continuo.

Attività formative e strumenti didattici

La redazione e discussione della tesi di laurea è la sede di elezione per la verifica della effettiva capacità di apprendimento maturata: l'abilità dello studente nell'approfondire in modo autonomo un tema complesso è sottoposta a verifica in ciascuna delle varie fasi progettazione, raccolta ed elaborazione delle informazioni, redazione e argomentazione, discussione che tipicamente connotano un lavoro di tesi.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo. Inoltre, è previsto il superamento di una prova denominata test dei saperi minimi volta a verificare le competenze degli iscritti in merito ad una serie di ambiti generali ritenuti propedeutici alla frequentazione del CdS, quali a esempio capacità logiche, di comprensione del testo e argomentative, nonché conoscenze generali relative a cittadinanza e costituzione, storia, geografia e attualità socio-politica.

Le modalità della prova per la valutazione dei saperi minimi sono fissate secondo quanto indicato dal Regolamento del corso di studio.

Nel caso in cui le prove di valutazione non avessero esito positivo, verranno assegnati allo studente specifici obblighi formativi aggiuntivi da soddisfare nel primo anno di corso secondo le modalità previste dal Regolamento didattico del CdS.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale, a cui sono attribuiti 6 CFU, consiste in una tesi scritta, su un argomento di interesse per la professione di assistente sociale, che approfondisca, sotto il profilo teorico, metodologico e multidisciplinare, le conoscenze acquisite nell'ambito degli studi universitari.

La prova finale consiste in un elaborato volto a mettere in luce la maturazione da parte dello studente di autonome capacità d'analisi di un fenomeno sociale o di un determinato servizio socio-assistenziale sulla cui base realizzare interventi di assistenza sociale.

Le autonome competenze di analisi del fenomeno indagato nell'elaborato poggiano sull'acquisizione da parte dello studente delle seguenti competenze:

- capacità di raccolta di fonti bibliografiche, capacità di raccolta, organizzazione e analisi di dati quantitativi e/o qualitativi relativi al fenomeno osservato;
- capacità di utilizzo di concetti e di un lessico specifico per la trattazione dei fenomeni sociali.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Nella parte Qualità - sezione D - quadro D5 è stato caricato il documento di progettazione relativo alla modifica di ordinamento per l'a.a. 2018/19.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**Assistente sociale****funzione in un contesto di lavoro:**

La professione di assistente sociale alla quale il corso prepara opera attraverso interventi individualizzati nella prevenzione e nel contrasto dei fenomeni di disagio e di emarginazione. Povertà, dipendenze, difficoltà della famiglia, della coppia, dei minori e degli anziani, immigrazione, sono tutti temi e problemi che richiedono l'intervento professionale dell'assistente sociale e che egli affronta valorizzando le proprie abilità, le risorse dell'organizzazione di cui fa parte e quelle degli enti e delle associazioni del territorio. L'assistente sociale lavora pertanto in stretto contatto con gli utenti e con gli altri professionisti della cura come medici, psicologi, educatori, ecc. Tuttavia, egli rivendica un suo specifico professionale che, oltre all'analisi del bisogno, al counseling, all'individuazione e alla progettazione delle azioni d'aiuto, consiste nell'adeguare gli interventi rispetto ai vincoli e alle risorse del contesto sociale ed organizzativo di riferimento.

competenze associate alla funzione:

Alla funzione sono quindi associate competenze quali: le analisi del bisogno degli utenti, delle loro potenzialità personali e quelle del loro ambiente di vita; le analisi dei vincoli e delle risorse del territorio e dell'organizzazione di appartenenza del professionista; l'impostazione di una relazione di aiuto con la propria utenza caratterizzata da reciproca fiducia e collaborazione; la progettazione degli interventi di aiuto nonché la loro valutazione ed la loro revisione.

sbocchi occupazionali:

I laureati della classe L-39 potranno svolgere attività professionali in diversi ambiti, quali: amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche locali, nazionali, sovranazionali e internazionali; organizzazioni non governative e del terzo settore, organizzazioni private nazionali e multinazionali.

In particolare gli assistenti sociali in possesso della laurea triennale potranno trovare occupazione presso:

- a) servizi degli enti locali o del privato sociale;
- b) servizi di aziende sanitarie locali quali consultori familiari, SER.D, servizi per disabili, servizi per la salute mentale, etc.
- c) uffici del servizio sociale per la giustizia minorile (U.S.S.M.);
- d) ufficio di esecuzione penale esterna (U.E.P.E.);
- e) aziende di servizi residenziali e non, per anziani e disabili (ad es. ex IPAB);
- f) uffici di coordinamento e progettazione (di Comuni e di Aziende sanitarie locali);
- g) aziende ospedaliere.

Per quanto riguarda le possibilità occupazionali, va infine ricordato che accanto ai tradizionali ruoli all'interno del servizio pubblico, sta assumendo importanza crescente il terzo settore. Inoltre, nel corso degli ultimi anni si sono aperte alcune possibilità occupazionali in ambito privato: si fa cioè riferimento alle (ancora poche) esperienze di libero esercizio della professione.

La prosecuzione degli studi universitari nella Classe LM87 che costituisce premessa per l'abilitazione all'esercizio della professione di Assistente sociale specialista regolata secondo la sezione A dell'albo professionale può essere considerata come un ulteriore sbocco della laurea triennale.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Assistenti sociali - (3.4.5.1.0)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- assistente sociale

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	21	27	15
Discipline giuridiche	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico	6	9	3
Discipline psicologiche	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/05 Psicologia sociale	6	9	6
Discipline politico-economiche-statistiche	SECS-S/05 Statistica sociale	6	12	3
Discipline storico-antropologiche-filosofico-pedagogiche	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/04 Pedagogia sperimentale	9	15	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 36:		-		

Totale Attività di Base	48 - 72
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline del servizio sociale	SPS/07 Sociologia generale	21	30	15
Discipline sociologiche	SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	9	12	9
Discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/10 Diritto amministrativo	9	15	9
Discipline psicologiche	M-PSI/04 Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/07 Psicologia dinamica M-PSI/08 Psicologia clinica	15	21	15
Discipline mediche	MED/25 Psichiatria MED/42 Igiene generale e applicata	6	12	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 54:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	60 - 90
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	M-PED/03 - Didattica e pedagogia speciale MED/34 - Medicina fisica e riabilitativa SPS/07 - Sociologia generale	18	24	18

Totale Attività Affini	18 - 24
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	18
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	4	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	6	9
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	18	24
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		18	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		40 - 60	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	166 - 246

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(Settori della classe inseriti anche nelle attività affini : SPS/07)

L'inserimento d'insegnamenti afferenti a SSD SPS/07 è motivato dall'offrire competenze accessorie atte ad affinare le capacità di analisi dei problemi sociali (devianza, marginalità, migrazioni, povertà, disabilità, dipendenze, etc.).

Il regolamento didattico del corso di studio e l'offerta formativa programmata saranno tali da consentire agli studenti che lo vogliono di seguire percorsi formativi nei quali sia presente un'adeguata quantità di crediti in settori affini e integrativi che non siano già caratterizzanti.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 10/04/2018